

**MONDIALITÀ** Don Bottoni: «Nella presenza di Gesù il sostegno per chi dedica la vita all'annuncio del Vangelo»

## «L'Eucarestia è fonte della Missione»

di **Eugenio Lombardo**

Don Marco Bottoni, direttore del Centro missionario diocesano, è proprio entusiasta per questo Congresso eucaristico, fortemente voluto dal vescovo Maurizio e che nella giornata di oggi si conclude con la solenne Concelebrazione e processione eucaristica.

Don Marco affronta i contenuti a suo modo, con quell'inconfondibile stile di non mantenersi mai distante dalla realtà quotidiana e dall'esperienza personale, affrontandole però in talune occasioni da angoli visuali molto particolari: «Credo che tutti conserviamo nella memoria quella scena commovente ed epica che conclude il film "Mission" di Roland Joffé con la indimenticabile colonna sonora del maestro Ennio Morricone. Hai presente?».

**Devo essere sincero, solo vagamente: il film è del 1986.**

«Te lo riassumo: di fronte alle milizie che cercavano nuovi schiavi, qualcuno sceglie la strada della violenza e il cammino dello scontro, mentre altri guidati da padre Gabriel continuano annunciando la propria fede nel Principe della Pace e il sacerdote li guida in un'ideale processione con l'ostensorio e l'Eucaristia nelle mani».

**La scena la ricordo, sì.**

«Purtroppo, il bagno di sangue non è evitato ma i nativi sopravvissuti nel villaggio devastato salvano due cose: l'ostensorio con l'Eucaristia e un violino. Non ti fa riflettere?».

**Su quale aspetto, in particolare?**

«Con il linguaggio dell'arte cinematografica credo si annunci una grande verità: l'Eucaristia è la fonte ed allo stesso tempo la ragione della missione della Chiesa. Chi sceglie di dedicare la propria vita all'annuncio del Vangelo trova nella presenza di Gesù l'incoraggiamento ed il sostegno ma soprattutto, attraverso l'Eucaristia, scopre che il Vangelo non sono idee per quanto belle ma la presenza reale di Gesù. Pensaci bene...».

**A cosa?**

«In fondo i padri gesuiti delle re-



Nel pane della Messa vero corpo di Gesù il Vangelo si fa carne e con il segno del pane diviene nostra carne



Don Marco Bottoni, direttore del Centro missionario, sotto un'immagine del film "Mission" (1986) di Roland Joffé

ducciones sudamericane, di cui racconta il film "Mission", volevano difendere la dignità umana dei popoli nativi e lo hanno fatto sostenuti dall'Eucaristia e proprio nell'Eucaristia hanno scoperto il segno efficace (sacramento) che rendeva questo desiderio carne. Nel pane della Messa vero corpo di Gesù il Vangelo si fa continuamente carne e attraverso il segno del pane diviene nostra carne».

**Questo Congresso eucaristico diocesano capisco che genera in te un grande entusiasmo.**

«Lasciami ancora dire una cosa riguardo al tema eucaristico. E, se preferisci, proprio a partire da questo Congresso. Nella Lettera che il nostro vescovo Maurizio ha scritto a tutti i missionari lodigiani si fa riferimento alle parole sul calice in cui Gesù non pensa solo a chi in quel momento sta condividendo con lui la cena, ma pensa a tutti. Il calice è offerto per voi e per tutti. Ogni celebrazione particolare, vissuta da chi è presente, abbraccia in realtà tutti».

**Sembra una sottigliezza, e invece...**

«Bravo! Stai cogliendo il punto essenziale: l'Eucaristia è presenza ma anche memoria della croce di Gesù, e nessun momento della vita di Gesù è stato più universale della sua morte. Universale perché morendo Gesù ha vissuto tutta l'esperienza umana fino all'estremo. La missione per la Chiesa è profonda passione per l'umano. "Nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel cuore (dei discepoli)" (Gaudium et Spes, n. 1 - 1965) dice uno tra i documenti più belli di sempre».

**Come si potrebbe tradurre in parole diverse?**

«Ad esempio, che tutto ciò che ha il colore, il profumo, il sapore di umanità è un riflesso di Gesù e pertanto deve essere cercato e ammirato dal discepolo. Il Congresso eucaristico ha l'obiettivo di rinnovare tutta questa consapevolezza e quindi di rinnovare la Chiesa e la sua missione. Ti dico un'altra cosa...».

**Prego.**

«Ancora nella sua Lettera il vescovo Maurizio ricorda l'esperienza di padre Teilhard de Chardin in uno di quei giorni in cui non aveva a disposizione la materia - il pane ed il vino - per la celebrazione eucaristica ed ha pensato di elevare a Dio la propria preghiera portando in essa tutti, soprattutto chi in forme diverse viveva un sacrificio: "Sulla mia patena, porrò, o Signore, la messe attesa da questa nuova fatica e, nel mio calice, verserò il succo di tutti i frutti che oggi saranno spremuti".

Che bello pensare che tutte le volte in cui pane e vino sono elevati al cielo sia contenuta in essi la fatica di tanti, di tutti».

**Come colleghi l'Eucaristia al tema della Missione?**

«Ti partecipo un ricordo della mia esperienza in Uruguay.

La preghiera eucaristica terza nella versione italiana prega Dio che continua a radunare il suo popolo dall'Oriente all'Occidente.

Nella traduzione spagnola Messa a punto per i Paesi del Cono Sud (Argentina, Cile, Paraguay ed Uruguay) che ho utilizzato per



dieci anni, la stessa frase è tradotta dicendo che Dio raduna la sua Chiesa da dove nasce il sole fino al suo tramonto (*desde donde sale el sol hasta el ocaso*). Mi è sempre piaciuto pensare che il sole non tramonta mai o meglio ciò che per qualcuno è un tramonto per altri è un'alba».

**L'intenzione è bella e nobile anche di sentimenti, ma non capisco ancora questa unione Eucarestia-Missione.**

«Te lo spiego con parole diverse: l'Eucarestia è davvero cattolica, cioè universale perché abbraccia tutti i luoghi, ma anche tutti i tempi.

Quando siamo a Messa non

solo siamo fratelli tutti tra i presenti ma davvero la nostra preghiera abbraccia tutti i luoghi e tutti i tempi.

Mentre ero in Uruguay celebravo principalmente alla sera mentre nella nostra Italia era già notte e mi piaceva pensare al mio Paese che godeva del meritato riposo, oggi penso spesso all'Uruguay a cui voglio ancora bene e sento che nella preghiera della Messa siamo davvero in Comunione».

**Don Marco, cosa intendi, in questo caso, per Comunione?**

«La parola Comunione è per indicare il Sacramento nella Messa, ma capisco che ha una certa popolarità di utilizzo per indicare la prima Comunione mentre dopo si preferiscono altri termini. Teologicamente, però, il nome Comunione indica l'effetto dell'Eucarestia che è costruire o rinsaldare la nostra amicizia tra noi e con Dio».

**Che segno potrà lasciare questo Congresso eucaristico?**

«Sono convinto che il Congresso eucaristico rimarrà nella memoria della nostra Chiesa e nella memoria di chi vi ha partecipato.

Mi piace pensare che permarrà nella memoria di Dio come una rinnovata preghiera della Chiesa di Lodi per essere Chiesa missionaria che ama l'uomo, desidera il suo bene e cerca di costruire, appunto, Comunione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Congresso eucaristico rimarrà nella memoria della nostra Chiesa e nella memoria di chi vi ha partecipato